



# INDICE

## Introduzione

1. **Indicazioni dall'analisi sulla DAD nel primo biennio delle superiori**
2. **Avvio indagine su Benessere scolastico nell'emergenza pandemica**
3. **Interviste dirigenti di IC: 4 casi in Piemonte**
  - IC in grande città
  - IC in città di media grandezza
  - IC con più sedi in comuni montani
  - IC con più sedi in comuni collinari
4. **Benessere operatori della scuola**
  - 4.1 Organizzazione della scuola
  - 4.2 Investimenti nella strumentazione digitale
  - 4.3 Transizione al digitale del personale scolastico
  - 4.4 Le reti tra docenti e tra dirigenti
  - 4.5 Il ruolo del referente Covid: dirigenti in prima linea

## 5. Benessere studenti e famiglie

- 5.1 Organizzazione delle attività a scuola
- 5.2 Progetti di socialità e innovazione didattica
- 5.3 Rapporti scuola/famiglia: uso del digitale e condivisione delle regole

## 6. Eredità maturate nella difficoltà

- 6. 1 Progresso tecnologico: dotazione strumenti e loro utilizzo
- 6. 2 Cambiamento nella prospettiva della didattica
- 6. 3 La creazione di reti tra persone

# Introduzione

Come le istituzioni possono operare in materia di promozione del benessere scolastico?

Ad aprile 2021 è stato costituito un tavolo tecnico dedicato al **benessere/disagio scolastico e dispersione** su indicazione della Regione Piemonte in collaborazione con Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Ordine degli Psicologi e IRES Piemonte.

Tre gli obiettivi del tavolo:

1. assicurare supporti ed azioni per promuovere il benessere scolastico degli studenti, elemento necessario e preliminare a qualunque forma di apprendimento
2. **realizzare analisi di contesto** attraverso una raccolta di dati quantitativi e qualitativi;
3. correlare gli esiti delle ricognizioni alle politiche in atto ed alla loro ottimizzazione/sviluppo/integrazione non solo in risposta ad un contesto emergenziale ma in prospettiva.

## Obiettivo 2: le analisi di contesto:

- ✓ Nell'A.S. 2020/21 è stata realizzata **un'analisi dedicata alla "Didattica a Distanza"** a cui hanno partecipato ragazze e ragazzi del primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado del Piemonte. Le indicazioni emerse dall'indagine hanno orientato la fase successiva di analisi nella scuola secondaria di I grado
- ✓ Nell'A. S. 2021/22 è stata svolta **un'indagine su "Benessere scolastico nell'emergenza pandemica"** a cui hanno partecipato quattro Dirigenti di Istituti Comprensivi del Piemonte. Il benessere scolastico, nella secondaria di I grado, è stato approfondito dal punto di vista della dimensione organizzativa nel contesto emergenziale e del suo riflesso sulla comunità scolastica.



## Diversi modelli di gestione in diversi contesti:

- Grande città
- Città media grandezza
- Sedi in più comuni montani
- Sedi in più comuni collinari

Le interviste sono state realizzate al termine dell'A.S. 2021/22 (da giugno ad agosto 2022)

# 1. Indicazioni dall'analisi sulla DAD nel primo biennio delle superiori

**L'indagine sulla DAD ha coperto l'11, 3% della popolazione**

All'indagine hanno partecipato 8.361 giovani piemontesi iscritti su una popolazione di oltre 74.000 iscritti.

Tra i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato il 52% si dichiara abbastanza soddisfatto della didattica online. Più nel dettaglio, ne riconoscono l'utilità, l'importanza in un periodo di crisi come quello pandemico, tuttavia il loro vissuto porta ad un giudizio sostanzialmente critico: le lezioni online sono noiose e stressanti. Hanno pesato le difficoltà di organizzazione del tempo, il numero di ore di uso dei dispositivi digitali, i problemi tecnici e di connessione, l'isolamento. In condizioni di normalità, per il 42% dei rispondenti la didattica a distanza dovrebbe essere utilizzata solo per esigenze particolari.

## Quali punti di attenzione emergono nell'ambito del benessere scolastico?

Dalle risposte dei ragazzi e ragazze traspare potente il desiderio di un ritorno ad un'interazione maggiore (come solo in presenza si può avere) sia tra pari sia con i docenti. Inoltre, emerge la richiesta di regole (di organizzazione), laddove nel sistema straordinario attivato per l'emergenza sanitaria si è lasciato spazio a comportamenti non adeguati.



# 2. Avvio indagine su Benessere scolastico nell'emergenza pandemica

## Un nuovo step della ricerca

Giunti alla fine di questa prima tappa della ricerca, il passaggio successivo è stato guidato dalla seguente domanda: dal punto di vista dell'organizzazione della scuola, cosa è stato realizzato per il benessere scolastico nel periodo pandemico?

## Focus sulle secondaria di I grado

Dopo aver ascoltato le esperienze di ragazzi e ragazze del primo biennio delle superiori si è scelto di osservare cosa è avvenuto nella fase precedente del percorso scolastico: la secondaria di I grado

## Interviste discorsive a testimoni privilegiati

Per approfondire il tema del benessere scolastico si è deciso di ascoltare la voce di chi ha avuto la responsabilità di gestire le scuole: i dirigenti di Istituti Comprensivi (IC) del Piemonte che, in questo periodo di emergenza sanitaria, hanno dovuto prendere continue decisioni per riorganizzare e adattare all'andamento dei contagi e alla normativa conseguente, un sistema complesso come quello della scuola.

## Quale concetto di benessere è in gioco?

Il benessere è un concetto globale e complesso, articolato in tre principali linee di ricerca: il benessere soggettivo, il benessere psicologico e il benessere sociale<sup>1</sup>. Quest'ultima visione amplia il concetto da una dimensione individuale a una che legge l'interazione dell'individuo con l'ambiente nel quale è inserito e interpreta il benessere come frutto di questa interazione. Entra quindi in gioco il contesto, aspetto che concerne l'organizzazione di un sistema.

## Il benessere scolastico come riflesso della dimensione organizzativa sulla comunità scolastica

Questa indagine adotta la visione sociale di benessere. Durante le interviste con i dirigenti degli IC, è stato approfondito il tema del «benessere scolastico nel contesto emergenziale» come riflesso della dimensione organizzativa della scuola sulla propria comunità (operatori della scuola, studenti e famiglie).

## Abbiamo osservato diversi modelli di gestione in diversi contesti territoriali

La selezione dei casi ha preso in considerazione l'ubicazione territoriale della scuola poiché la gestione di un IC in città, grande o piccola, o con sedi su più comuni, montani o collinari, comporta una diversa organizzazione della comunità scolastica di per sé, ma ancor più in periodi di emergenza.

## Gli ambiti di approfondimento

Tre gli ambiti di approfondimento che hanno guidato le interviste:

- ✓ Il benessere di chi opera nella scuola (docenti, segreteria, collaboratori scolastici)
- ✓ Il benessere di studenti e famiglie
- ✓ La visione del futuro: quale eredità è maturata nelle difficoltà?



# 3. Interviste dirigenti di IC: 4 casi in Piemonte

## Metodologia

Sono stati coinvolti nell'indagine quattro Istituti Comprensivi, uno per ogni quadrante del Piemonte. Ogni Istituto presenta caratteristiche diverse per contesto urbano di ubicazione della scuola: dalla grande città ai piccoli comuni montani e collinari. Per partecipare è stata inviata ai rispettivi dirigenti una mail di adesione all'indagine promossa da Regione Piemonte in collaborazione con IRES Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e Ordine degli Psicologi.

### GRANDE CITTÀ - QUADRANTE TORINO

Istituto Comprensivo BARICCO (Torino)

Nell'A.S. 2020/21 - 1196 Allievi

Numero plessi/scuole: 6 di cui 3 Infanzia, 2 primaria,

**1 secondaria I grado**

### CITTÀ MEDIA GRANDEZZA - QUADRANTE NORD/EST

Istituto Comprensivo SAN FRANCESCO D'ASSISI (Biella)

Nell'A.S. 2020/21 - 810 Allievi

Numero plessi/scuole: 10 di cui 4 Infanzia, 5 primaria,

**1 secondaria I grado**

### PICCOLE SEDI SPARSE SU COMUNI MONTANI - QUADRANTE SUD/OVEST

Istituto Comprensivo SANFRONT-PAESANA (sede centrale: Sanfront-CN)

Nell'A.S. 2020/21 - 544 Allievi

Numero plessi/scuole: 9 di cui 3 Infanzia, 4 primaria,

**2 secondarie I grado**

### PICCOLE SEDI SPARSE SU COMUNI COLLINARI - QUADRANTE SUD/EST

Istituto Comprensivo CASTELNUOVO – COCCONATO -MONTIGLIO  
MONFERRATO (sede centrale: Castelnuovo Don Bosco-AT)

Nell'A.S. 2020/21 - 890 Allievi

Numero plessi/scuole: 15 di cui 6 Infanzia, 5 primaria,

**4 secondarie I grado**



# 4. Benessere operatori della scuola

## 4.1 Organizzazione della scuola

### L'accesso a scuola

L'organizzazione dell'accesso a scuola nell'A.S. 2021/22 (terzo anno di emergenza sanitaria) ha avuto il limite e il vincolo del numero di operatori scolastici a disposizione.

A seconda della numerosità degli ingressi degli edifici e di quella degli studenti, i dirigenti hanno previsto entrate scaglionate per orario, su più entrate (se disponibili).

La rilevazione della temperatura è stata effettuata a scuola nella grande città e, su richiesta dei genitori, nella scuola in comuni collinari. Negli altri contesti è stata utilizzata l'autodichiarazione.

L'accoglienza all'entrata è stata svolta dai collaboratori scolastici e dagli insegnanti nella grande e media città. Solo dai collaboratori negli altri contesti.

«Due gli obiettivi dell'accoglienza: il primo di carattere sanitario e il secondo di carattere sociale (i ragazzi accolti dall'insegnante hanno il senso della classe appena entrati nella scuola)» (Int\_1).

### L'Organizzazione degli spazi

In classe distanziamento tra i banchi e uso costante della mascherina per consentire socialità riducendo i rischi.

Modificati gli spazi per la mensa, nelle scuole che prevedono i rientri pomeridiani: «...abbiamo ottenuto dal Comune che i pasti fossero distribuiti in classe, così rimanevano sui loro banchi. Gli operatori disinfettavano preparavano e distribuivano i pasti» (Int\_2). Istituiti turni per utilizzo di cortile e palestre, con possibilità di usufruire di spazi all'aperto per attività motoria.

Richiesta di spazi aggiuntivi nelle scuole in cui le classi non garantivano lo spazio tra i banchi (es. plessi scuole montane).

Possibilità di acquisto nuovi banchi:

«...i contributi eccezionali hanno indubbiamente favorito il benessere poiché hanno portato soldi per acquistare beni, come i banchi, a scuole che non ricevevano nulla da molto tempo...»(Int\_3).

### La funzione della segreteria

Grande lavoro delle segreterie per gestire l'organizzazione delle scuole.

In contesti in cui i plessi gravitano su comuni che appartengono ad ASL diverse, le segreterie si sono adattate a diverse procedure a seconda dell'ASL di competenza:

«...IC con 15 plessi organizzati su sei comuni. La secondaria di I grado su 4 comuni. Due comuni sono nell'area Torinese e gravitano sotto la competenza dell'ASL Torino 5 e altri due comuni sono invece sotto l'Asl di Asti. La scuola ha seguito le indicazioni della Regione Piemonte, tuttavia i SISP (Servizio Igiene e Sanità Pubblica) delle due ASL per alcune cose adottavano procedure differenti...» (Int\_4).

Fondamentale ruolo dei DSGA che svolgono un'attività molto complessa soprattutto nei contesti in cui i plessi sono su più comuni:

# 4. Benessere operatori della scuola

## La funzione della segreteria (continua)

«... deve gestire tutte le piccole realtà dei diversi plessi. Ad esempio il personale Covid impiegato nell'accoglienza al mattino e a fine turno per la sanificazione nelle diverse sedi. Grande lavoro di organizzazione e coordinamento dei turni nelle sedi. Il personale stesso si è dovuto adattare a questi ruoli con grande spirito di collaborazione» (Int\_3).

## L'ordine e la pulizia

L'ordine e la pulizia approfondita imposte dalle misure di emergenza sanitaria hanno portato al riordino delle classi e al miglioramento del lavoro dei collaboratori in tutti i contesti scolastici:

«...per l'emergenza le classi sono state ripulite a fondo, gli armadi svuotati, pulizie fatte benissimo, si vive di rendita, i collaboratori puliscono nell'ordine, migliorata la qualità del loro lavoro e l'organizzazione...» (Int\_1)

## 4.2 Investimenti nella strumentazione digitale

### Monitor interattivi in tutte le classi

In tutte le scuole sono stati acquistati monitor interattivi per la didattica (Digital Board). Sono dispositivi che consentono la condivisione di materiali e schermi, mettono in rete il lavoro di docenti e delle classi tramite l'utilizzo delle piattaforme informatiche, permettendo un maggior coinvolgimento nella didattica.

Sono state sostituite le LIM spesso diverse tra loro e non in rete: «...tutte diverse perché erano donazioni...» (Int\_3).

### Acquisto pc e tablet per segreteria, laboratori e studenti

I fondi stanziati per l'emergenza hanno consentito anche il completo ricambio delle dotazioni di pc delle segreterie, dei laboratori di informatica (anche di robotica) e l'acquisto di tablet da mettere a disposizione degli studenti:

«...il paradosso è che ci sia voluta un'emergenza sanitaria per poter investire nel digitale. Nelle scuole c'erano pc del 1998. Adesso tutti portatili nuovi serviranno per i prossimi 10 anni...» (int\_3)

### Team digitale e assistenza tecnica

La presenza di team e animatori digitali preparati dal punto di vista informatico, tecnico e didattico ha consentito la rapida attivazione di piattaforme informatiche. Hanno fornito assistenza ai docenti tramite peer-tutoring tra colleghi, hanno attivato i profili degli studenti con accesso per loro e le famiglie e offerto assistenza. In tutte le scuole i docenti hanno seguito corsi di formazione all'uso della strumentazione digitale (monitor, piattaforme, registro). Si è investito nell'uso del digitale per fornire più strumenti alla didattica (piattaforme) e alle famiglie (registro elettronico) :

«...controllo dei compiti sul registro elettronico, caricamento compiti nelle classroom, per offrire una scuola adeguata al presente...» (Int\_4).

Tuttavia nel primo ciclo non è prevista la figura dell'assistente tecnico: «...con l'emergenza Covid è stato assegnato un assistente a turno su quattro autonomie...» (Int\_1), figura ora fondamentale alle luce degli importati investimenti nel digitale.



# 4. Benessere operatori della scuola

## 4.3 Transizione al digitale del personale scolastico

### **Classe ibrida prassi consolidata dopo tre anni di emergenza**

Nell'A.S. 2021/22 la classe ibrida (in parte a casa e in parte a scuola) diventa routine: «gli insegnanti hanno imparato a districarsi in una situazione complicata in cui spesso solo la sera prima si sapeva chi sarebbe stato in classe il giorno seguente...» (Int\_1). I docenti hanno mostrato una grande flessibilità e una professionalità non indifferente nella capacità di riorganizzare lezioni e orari.

Da quando è iniziata l'emergenza, tutti i docenti si sono formati all'uso del digitale per la didattica:

«...non c'era alternativa: o eri in grado di adeguarti o eri fuori e non puoi permetterti di esser fuori. Se sei un docente e non ti sai adeguare alle aspettative del momento, non sei in grado di insegnare...tutti hanno capito che dovevano aggiornarsi...» (Int\_2).

### **Collegio docenti online o in presenza**

La scelta di mantenere online gli incontri del Collegio dei docenti è stata una opzione attivata nei contesti in cui la numerosità dei docenti e la mancanza di spazi adeguati ha valorizzato le opportunità offerte dalle riunioni a distanza.

In altri casi, la scelta degli incontri a distanza è ritenuta una formula che consente di poter scambiare documenti e aggiornamenti. Inoltre, con l'uso sempre più intenso della strumentazione digitale nel quotidiano, le dirigenti ritengono che il lavoro trasversale tra docenti avvenga prima, in rete tramite la piattaforma informatica, luogo della condivisione.

In contesti, invece, in cui gli spazi sono a disposizione, oppure in quelli in cui si ritiene che le attività a distanza siano da mantenere solo quando non sono possibili momenti di socialità in presenza si è optato per il ritorno alla modalità tradizionale di incontro degli organi collegiali.



# 4. Benessere operatori della scuola

## 4.4 Le reti tra docenti e tra dirigenti

### I docenti hanno imparato a supportarsi

Il valore aggiunto dell'emergenza è stato osservare come i docenti abbiano imparato a supportarsi, a condividere: «...creando un know how condiviso che si implementa nel tempo... (Int\_1). Questa rete ha creato benessere perché il docente non si è sentito solo. La necessità imposta dall'emergenza ha creato competenze, conoscenze e abilità condivise: «...hanno capito che intorno a loro c'era una rete non solo nel senso metaforico ma proprio nel senso della rete del circo, che ti salva...(Int\_1).

Questo è avvenuto anche nelle scuole con più plessi. Lavorare tutti sulla stessa piattaforma accorcia le distanze anche quando le scuole sono in comuni distinti: «...plessi lontani tra loro...ma usando la stessa piattaforma i docenti riescono a lavorare e a

scambiarsi informazioni, progetti e attività condividendo tra loro le buone prassi...c'è la creazione di una rete interna, diventata una necessità, luogo di comunicazione e condivisione all'interno della scuola...» (Int\_3)

### Oltre alla rete interna si è creata una rete esterna

Si sono create anche reti tra docenti di scuole di diverse località che sono state di stimolo e confronto. Non sono mancate le reti tra scuole, in particolare nell'ambito dell'innovazione didattica: «...reti di scuole in cui si punta alla formazione dei docenti su tematiche legate alle avanguardie educative...» (Int\_2), tra cui l'approccio pedagogico dell'outdoor education proposto come metodologia utile ad affiancare il modello tradizionale di fare scuola con esperienze vissute nell'ambiente esterno.

### La rete a sostegno dei dirigenti

Anche tra i dirigenti si sono attivate reti di confronto, in particolare per l'interpretazione della normativa. Le reti sono locali (rete SBIR nel biellese) oppure estese a livello regionale. I contatti erano precedenti all'emergenza. Le reti sono state di grande supporto nella condivisione delle decisioni.



# 4. Benessere operatori della scuola

## 4.5 Il ruolo del referente Covid: dirigenti in prima linea

### **Ruolo impegnativo e di responsabilità**

Tutte le dirigenti degli IC coinvolti nell'indagine hanno svolto, ciascuna nella propria scuola, il ruolo di referente Covid. Tale ruolo implica una serie di operazioni in orari, giorni e modalità molto stressanti, non poteva quindi essere delegato: «...dialogare con le famiglie, con le ASL a qualsiasi ora in qualunque giornata festiva e non festiva...» (Int\_1). La scelta di assumere il ruolo è stata dettata anche dalla constatazione dalla grande responsabilità delle decisioni.

### **Dirigenti referenti Covid per salvaguardare il benessere dei docenti**

Il lavoro di gestione del Covid ha occupato intere giornate lavorative: «...per il benessere della scuola doveva esserci qualcuno che si immolava e non poteva essere un docente che non si poteva ricompensare per una tale mole di lavoro e per il peso delle decisioni. Il dirigente si interfacciava con le famiglie e le ASL come ruolo istituzionale...» (Int\_1).

### **Contatti con ASL non sempre continui**

La responsabilità delle decisioni e della gestione è stata ancor maggiore nei contesti in cui i rapporti con le ASL non sono stati costanti. In alcuni contesti la comunicazione è stata continua, come nella scuola in città di media grandezza e in quella di comuni collinari (in contatto con due diverse ASL a seconda del comune di ubicazione della scuola). Invece, nella grande città e nei comuni di montagna si registra un'interruzione per mesi nelle risposte da parte dell'ASL. Periodi durante i quali erano i dirigenti a disporre i provvedimenti interpretando una normativa in continua evoluzione.

### **Diverse strategie per affrontare l'emergenza**

Alcune dirigenti hanno gestito in prima persona, altre hanno lavorato in collaborazione con colleghi/colleghe delle segreterie. In un caso si è optato per una *governance* a più livelli: «...sono stati nominati referenti Covid in ogni plesso, il referente era sempre il responsabile del plesso e il vice una persona con maggior

numero di ore nel plesso, la dirigente era referente di Istituto insieme alla vicepresidente. I referenti dei plessi avvisavano la dirigente che faceva le comunicazioni all'ASL. Comunicazioni molto efficaci e in tempo record...» (Int\_4)

### **Importanza della comunicazione immediata per clima di fiducia**

I vari dispositivi messi a disposizione dalle scuole per la segnalazione dei casi hanno reso le comunicazioni quasi immediate. In alcuni casi era disponibile la mail istituzionale della dirigente fino ad arrivare al contatto diretto tramite il numero di telefono:

«...il punto cruciale era stabilire un rapporto di fiducia con le famiglie con i genitori, perché in una situazione di emergenza, come quella degli ultimi tre anni, era necessario che il genitore sapesse di avere dei riferimenti immediati di fronte a una difficoltà...questa nostra scelta, come scuola, di esserci subito, di rispondere sempre subito ha creato immediatamente un rapporto di fiducia...» (Int\_1).

# 5 Benessere studenti e famiglie

## 5.1 Organizzazione delle attività a scuola

### Attivazione dello sportello psicologico

Grazie ai fondi stanziati dal Ministero dell'Istruzione in tutti gli IC è stato attivato lo sportello psicologico a supporto di studenti, famiglie e docenti:

«...a settembre proprio perché rientravano da un anno difficile, in cui soprattutto alle medie erano stati tanto a casa, abbiamo attivato subito gli interventi delle psicologhe sulle classi...come attività di accoglienza in tutte le classi delle medie...» (Int\_1)

In alcuni contesti, il servizio era già presente tramite progetti finanziati da Fondazioni del territorio (CRC nel quadrante Sud-Ovest e Olly in quello Nord-Est).

Oltre a quelli psicologici sono stati attivati anche sportelli psicopedagogici poiché si è ritenuto necessario monitorare anche il disagio negli apprendimenti: «...ha fatto emergere la necessità di vedere in che modo si doveva intervenire per motivare gli studenti al recupero degli apprendimenti...» (Int\_4).

La richiesta del servizio di sportello psicologico è stata elevata in tutti i contesti: «...grandissimo lavoro a disposizione di alunni, di docenti e di famiglie...devo dire che non avevano neanche abbastanza ore da poter dare a tutti perché c'era sempre molta richiesta...» (Int\_2).

Inoltre, anche in contesti in cui prima della pandemia non si manifestavano particolari situazioni di disagio, è stato necessario intervenire per il verificarsi di situazioni di difficoltà: «...anch'io personalmente sono dovuta intervenire, più di una volta, a monitorare, le situazioni di disagio che si sono venute a creare. I ragazzi erano particolarmente agitati, preoccupati, hanno manifestato in diversi casi dei problemi di tipo psicologico conseguenti all'isolamento, alla paura....cosa che in questi piccoli centri non era mai accaduta...» (Int\_4).

### Attivazione di moduli per il recupero delle competenze curricolari

In tutte le scuole, tramite i fondi del Programma Operativo Nazionale (PON – FSE), sono stati attivati percorsi educativi volti al potenziamento degli apprendimenti e delle competenze chiave<sup>2</sup>. I percorsi didattici e formativi sono finalizzati alla valorizzazione dell'apprendimento attivo e cooperativo, con particolare attenzione al benessere personale e alle relazioni. Gli obiettivi dei percorsi sono:

- ✓ rafforzare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, in particolare potenziando i livelli di base;
- ✓ sostenere la motivazione/ri-motivazione allo studio con metodologie innovative, proattive e stimolanti;
- ✓ promuovere la dimensione relazionale nei processi di insegnamento e apprendimento e il benessere dello studente.

Nella secondaria di I grado sono stati attivati moduli per il rafforzamento degli apprendimenti in italiano, matematica e inglese (in orario extracurricolare e gratuiti).

# 5 Benessere studenti e famiglie

## 5.2 Progetti di socialità e innovazione didattica

### Numerosi i progetti attivati per il recupero delle competenze sociali

I fondi PON-FSE, messi a disposizione per ampliare e sostenere l'offerta formativa nell'ambito della socialità, hanno permesso di attivare iniziative per l'aggregazione e la socialità volte al contrasto della dispersione scolastica e formativa<sup>3</sup>. Le attività hanno riguardato iniziative a supporto delle famiglie con scuole estive gratuite, l'avvio di laboratori linguistici e teatrali, cori, attività di motoria, corsi programmazione e robotica: «...attività con studenti di primaria e secondaria di I grado insieme, progetti per ritrovarsi, è stata un'esperienza arricchente sia per i più piccoli che per i più grandi proprio per la reciproca interazione...» (Int\_3).

Inoltre, sono stati attivati progetti di educazione alla legalità, al bullismo e al cyberbullismo. Si osserva un'estesa partecipazione al progetto patentino per lo smartphone: «...che riguarda il benessere perché abitua i ragazzi ad un uso consapevole dei dispositivi...» (Int\_4).

Le attività hanno toccato anche il tema dei disturbi alimentari: «...negli anni del Covid i disturbi alimentari sono decuplicati...la scuola ha organizzato anche incontri serali con i genitori, con grande partecipazione...» (Int\_2).

### Innovazione didattica digitale

L'utilizzo ormai ampiamente esteso delle piattaforme e della didattica digitale integrata punta l'attenzione sulle nuove modalità di fare didattica. La formazione sull'utilizzo degli strumenti digitale si accompagna a quella sull'innovazione nella didattica: «...un aspetto positivo che ci portiamo dietro dall'emergenza è che i professori hanno cambiato la prospettiva nella didattica, hanno imparato ad usare le nuove tecnologie, e adesso non ne faranno più a meno...il prossimo compito è progettare cercando sempre di più di integrare tutti gli strumenti di cui dispongono...» (Int\_1). Un esempio pratico è la gestione dei compiti: «...con gli ipertesti caricati sulla classroom non è più necessario portare a casa i quaderni da correggere...la correzione in rosso resta ma resta nei file...» (Int\_4).

### Progetti scuola all'aperto

La necessità di rispettare le regole di distanziamento imposte dall'emergenza sanitaria ha trovato ampia risposta nell'utilizzo dei fondi destinati ai progetti di scuola all'aperto: «...sono fondi stanziati non solo per l'emergenza ma il loro arrivo ha permesso di comprare tutto ciò che serviva per attrezzare gli spazi all'esterno, offrendo una grande possibilità di cambiare modo di fare didattica...» (Int\_3). In tutti i contesti sono stati avviati e, in alcuni casi ripresi, progetti di outdoor education. La scuola all'aperto è un'esperienza di didattica sperimentale per cui sono necessari spazi attrezzati. In alcuni casi sono stati i Comuni a metterli a disposizione, in altri sono state le scuole stesse ad attrezzare gli spazi all'esterno: «... oltre ad essere una risposta al Covid è un modo di rapportarsi agli studenti e alla scuola in maniera diversa... intervallare la lezione in aula con lezioni didattiche di tipo diverso è il futuro...» (Int\_3). Inoltre, la possibilità di portare la scuola fuori dalla classe ha avuto un riflesso sul clima scolastico: «...l'organizzazione di attività come la scuola all'aperto ha creato un clima positivo e aumentato il benessere dei docenti e dei ragazzi... (Int\_2).

# 5 Benessere studenti e famiglie

## 5.3 Rapporti scuola/famiglia: uso del digitale e condivisione delle regole

### **Gli strumenti digitali nella relazione scuola/famiglia**

Gli strumenti digitali sono stati gli unici ad aver consentito alle scuole di mantenere le relazioni con le famiglie.

Grazie al registro elettronico le comunicazioni sono state dirette e immediate anche se si osservano ancora alcune criticità: «...alcune famiglie deboli restano indietro...» (Int\_4). Nei casi di criticità è stato fondamentale il ruolo dei coordinatori e dei rappresentanti di classe che si sono attivati molto per mantenere il contatto scuola-famiglia.

I genitori hanno sostenuto i figli nell'utilizzo degli strumenti digitali e la scuola ha fatto consulenza e formazione per sostenere le famiglie nell'uso di strumenti e piattaforme informatiche.

Il rapporto di fiducia con le famiglie si è instaurato e consolidato grazie alla possibilità di essere sempre in contatto con la scuola (tramite mail istituzionale e numeri di telefono, anche personali).

### **La comunicazione tramite il digitale**

La comunicazione tra scuola e famiglia è stata agevolata dalla rapidità che consentono gli strumenti digitali. Le segnalazioni di casi positivi al Covid sono state veicolate tramite strumenti sempre attivi, adatti alla necessità di comunicazioni tempestive alle scuole: «...spesso solo la sera prima, o a tarda ora, si sapeva chi sarebbe stato in classe il giorno seguente...» (Int\_1).

Tuttavia, è ancora necessario lavorare sulla transizione digitale della scuola. Si segnala, in alcuni casi, il bisogno di un cambio di atteggiamento da parte delle famiglie: «...ad esempio, indipendentemente dall'emergenza, l'utilizzo dei gruppi di WhatsApp è stato molto utile per la condivisione delle informazioni e l'aumento della partecipazione dei genitori, ma spesso ha creato divisioni all'interno delle classi o ingerenze da parte delle famiglie rispetto alle decisioni della dirigente...» (Int\_3).

Si segnala come in certi contesti arrivi ancora la richiesta da parte delle famiglie della pagella cartacea, già da tempo documento digitale, o la possibilità di effettuare versamenti direttamente alla scuola, attualmente possibili solo tramite il sistema PagoPA: «...sono, a volte, le stesse famiglie che comprano su Amazon o che durante la pandemia hanno iniziato a fare la spesa online, è necessario abituarci anche alla scuola digitale...» (Int\_4).

### **La mascherina sempre: contestata per poco, apprezzata per molto**

Nelle scuole la scelta di far utilizzare la mascherina dall'entrata all'uscita è stata accolta con qualche rimostranza da parte di alcune famiglie. Quando, in autunno, l'emergenza è nuovamente esplosa, le famiglie hanno capito che solo la prevenzione avrebbe arginato i casi: «...non ho più ricevuto lamentele anzi, qualcuno mi ha detto "meno male dirigente"... i genitori hanno capito che certi provvedimenti rigidi in realtà erano prevenzione...» (Int\_1).

# 6. Eredità maturate nella difficoltà

## 6.1 Progresso tecnologico: dotazione strumenti e loro utilizzo

### **Il salto di qualità: dotazione e utilizzo delle tecnologie digitali nelle scuole**

Dalle interviste emerge come l'emergenza Covid abbia lasciato in eredità alle scuole del primo ciclo un ingente investimento in strumenti digitali. Il rinnovo della dotazione di dispositivi (monitor digitali nelle classi, pc per laboratori e segreteria, tablet per studenti), così come delle reti di connessione all'interno delle scuole, ha consentito di implementare l'uso della tecnologia a supporto della didattica. La spinta al progresso tecnologico si è basata sulla massiccia dotazione e su un utilizzo sempre più intenso degli strumenti digitali. Nel gestire la didattica digitale integrata si è colto il grande vantaggio del registro elettronico (comunicazioni immediate) e delle piattaforme informatiche, diventate un sistema rodato di scambio tra docenti e studenti.

### **Innovazione tecnologica accolta da tutti e nell'immediato**

Tutti i docenti hanno compreso la necessità di aggiornarsi e si è osservata, nella maggior parte dei casi, una grande capacità di adattamento dei docenti: «...vedere docenti agli ultimi anni di carriera reinventarsi con il digitale è stata una scoperta non solo per la dirigente ma per le persone stesse...è stata resilienza: dire ok, ce la dobbiamo fare per i ragazzi...» (Int\_4). Inoltre, la flessibilità e la capacità di riorganizzare lezioni e orari, nell'utilizzo della didattica digitale integrata, ha messo in luce una professionalità notevole del corpo insegnante.



# 6. Eredità maturate nella difficoltà

## 6.2 Cambiamento nella prospettiva della didattica

### I docenti hanno cambiato prospettiva nell'uso del digitale per la didattica

Un'ulteriore eredità dell'emergenza pandemica, è la capacità di usare le nuove tecnologie nella didattica.

La formazione dei docenti, oltre all'uso del digitale, è sempre più rivolta all'uso di nuovi metodi didattici. Si ritiene indispensabile creare un raccordo tra la competenze specifiche dei docenti e il loro saper interessare gli studenti: «...nell'ottica del benessere per i docenti e per gli studenti, non è solo uso degli strumenti ma saper trasmettere ai ragazzi...» (Int\_3). Gli ambiti di formazione più richiamati nelle interviste fanno capo alla didattica innovativa e inclusiva: «...sono un esempio la robotica educativa e l'outdoor education...la scuola del futuro è una scuola dove si fanno piccole cose fatte bene, è necessario investire su questo nuovo modo di intendere la scuola...» (Int\_4).

### L'innovazione didattica tramite l'Outdoor Education

La seconda spinta ereditata dal periodo di emergenza è la scuola all'aperto. Dove c'è stata la possibilità di usufruire di spazi al di fuori della scuola ci si è orientati verso una nuova modalità di fare didattica. Gli spazi all'aperto sono stati utilizzati anche per incontri in presenza con i genitori, favorendo la socialità nel rispetto delle regole di distanziamento. Tra i numerosi progetti si segnalano ad esempio: «...le aule a cielo aperto realizzate in legno...gli orti scolastici...» (int\_2), oppure le attività come:

«...l'educazione civica in termini di ecosostenibilità...attività sempre svolte all'aperto con eventi conclusivi tipo flash mob...oppure il festival letterario, con un concorso di scrittura, nella secondaria di Castelnuovo Don Bosco...i ragazzi hanno scritto i testi seguendo le indicazioni...un giallo ambientato nel territorio, anche per promozione turistica...hanno scritto la sceneggiatura, il copione e drammatizzato all'aperto, nel cortile della scuola...bello, li capisci davvero che i ragazzi stanno bene quando stanno insieme, se li si fa lavorare in questo modo sono bravissimi...» (Int\_4).





# 6. Eredità maturate nella difficoltà

## 6.3 La creazione di reti tra persone

### **Gli strumenti digitali hanno accelerato gli scambi creando reti tra persone**

Con l'utilizzo del digitale sono aumentate le interconnessioni veloci tra le persone. La rete ha creato benessere perché non ci si è sentiti soli: «...le reti tra docenti sono state trasversali, le persone si sono messe a disposizione per supportarsi a vicenda...» (Int\_1).

Il valore aggiunto è stata la condivisione alla base dell'interazione: «... tramite la piattaforma la comunicazione è stata veloce, il cloud ha funzionato, il caricamento materiale anche, c'è stata la pubblicazione di newsletter...tutto necessario anche per prendere decisioni rapide...è aumentata la comunicazione e la condivisione all'interno della scuola, tra i docenti sempre più lavoro trasversale...» (Int\_4).

La rete non si è sviluppata solo all'interno delle scuole ma anche tra docenti di scuole diverse e tra scuole ubicate in diversi territori: «...il confronto esterno è stato di stimolo e supporto...» (Int\_2).



### **Le reti informali e formali tra dirigenti**

La possibilità di interagire tramite strumenti digitali ha favorito anche le reti tra dirigenti. Sia in contesti di reti informali che di reti formali, il confronto sull'interpretazione della normativa e la condivisione delle decisioni sono stati di supporto nelle diverse strategie di organizzazione delle scuole.

### **Implementare il curricolo digitale della scuola per sostenere le reti**

Affinché l'eredità maturata non si disperda, nelle parole delle dirigenti emerge la necessità di implementare il '*curricolo digitale della scuola*', ossia un percorso didattico progettato per sviluppare competenze digitali, di facile utilizzo e applicazione, su più livelli d'istruzione, con elementi di interdisciplinarietà e trasversalità curricolare, con modalità di apprendimento pratico, sperimentale e con metodologie e contenuti innovativi. L'obiettivo è strutturare curricoli didattici in grado di coinvolgere la comunità scolastica in senso allargato (rete interna, tra docenti di diversi livelli d'istruzione, e rete esterna, nella sua possibile applicazione estesa al sistema scolastico).

## AUTRICI

Luisa Donato [IRES Piemonte]  
Carla Nanni [IRES Piemonte]

## RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per la disponibilità e le preziose esperienze e informazioni condivise:

Dott.ssa Maria Antonietta Roma - [Dirigente IC Baricco - Torino]

Dott.ssa Monica Pisu - [Dirigente IC San Francesco d'Assisi - Biella]

Dott.ssa Maria Angela Aimone - [Dirigente IC Sanfront - Paesana - Cuneo]

Dott.ssa Angela Evangelista - [Dirigente IC Castelnuovo - Cocconato - Montiglio Monferrato - Asti]

© 2022 IRES (ottobre)  
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte  
Via Nizza 18 - 10125 Torino

## TAVOLO INTERISTITUZIONALE SU BENESSERE/DISAGIO SCOLASTICO E DISPERSIONE

Coordinamento del tavolo a cura di  
Regione Piemonte - Settore Standard formativi e orientamento professionale  
Nadia Cordero, Raffaella Nervi, Antonella Sterchele, Francesca Indelicato,  
Giuliana Leidi, Paolo Celoria, Sara Rossi

Partecipanti  
[Regione Piemonte - Settore Istruzione]  
Valeria Sottili, Federica Bono, Manuela Renasio

[Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte]  
Elena Cappai, Paola Damiani, Franco Francavilla, Maria Teresa Ingicco, Laura Tomatis

[Ordine degli Psicologi del Piemonte]  
Giancarlo Marengo

[IRES Piemonte]  
Luisa Donato, Carla Nanni, Maria Cristina Migliore